

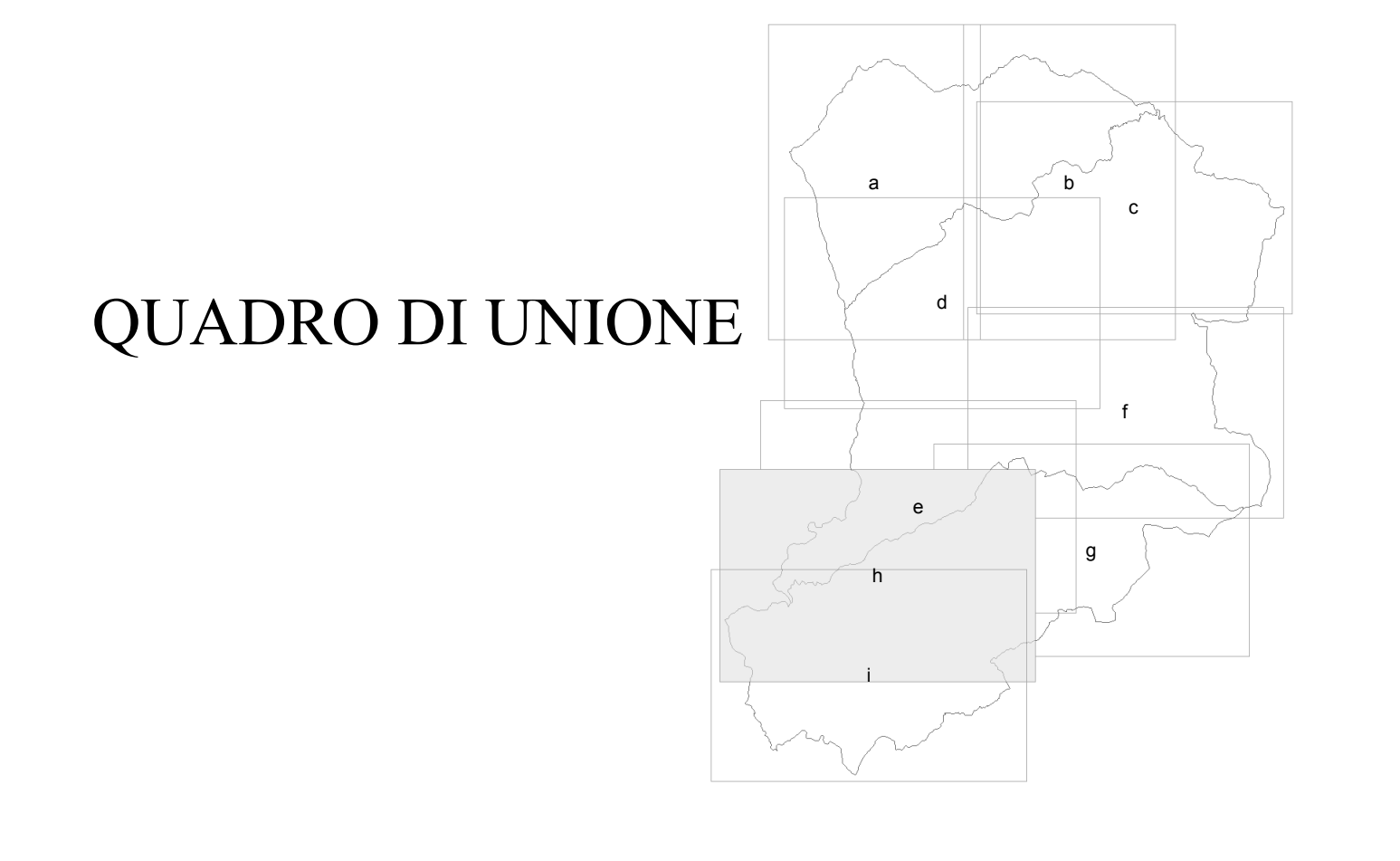
LA CITTA' DEL TUFO

**PROGETTO PER IL PIANO STRUTTURALE
COORDINATO DEI COMUNI DI
CASTELL'AZZARA
PITIGLIANO
SORANO**

Gruppo di lavoro: REGIONE TOSCANA D.G. Politiche Ambientali e Territoriali Prof. Giuseppe De Luca (coordinamento) arch. Cinzia Gandolfi dott. Paolo Celi dott. Luigi Micheli geom. Alessandro Tognetti	Servizio Studi e Statistica S. Brandi Servizio Infrastrutture e Servizi Tecnici M. Barolacci A. Scotto Consulenza GIS geom. Roberta Ravenni geom. Alessandro Tognetti	
Collaboratori: arch. Massimo Del Bono arch. Massimo Basso dott. Manrico Benelli per gli aspetti della valutazione integrata P. A. G. Nacci	COMUNE DI CASTELL'AZZARA geom. Claudio Corazzi COMUNE DI SORANO geom. Gianfranco Giuliani COMUNE DI PITIGLIANO arch. Vasco Masci geom. Maria Stefani	
D.G. Politiche Formative, Beni e Attività Culturali arch. Maria Paola Marsica	PROVINCIA DI GROSSETO Dipartimento Territorio-Ambiente-Sostenibilità arch. P. Pettini (Direttore - Responsabile) P. A. G. Nacci Servizio Sviluppo del Territorio arch. L. Gracili (Dirigente) geom. E. Cellera geom. R. Cinnelli arch. M. Scandroglio agron. S. Paccini ing. G. Fedeli ing. G. Pissicchio Collaboratori S. Sacchetti A. Brunni A. Mazzoli Servizio Promozione Turistica M. C. Mazzoli D. Sclavi M. Ciurletti Servizio Attività Produttive M. Tuzzi A. Turacchi	SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA E GROSSETO arch. Nicoletta Maioli, arch. Giovanni Gasperoni SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LA TOSCANA dott. Enrico Pellegrini UFFICIO DI PIANO prof. arch. Massimo Preite (coordinatore scientifico) geom. Maria Stefani (responsabile tecnico) arch. Federica Facchi arch. Simona Bonocci arch. Barbara Orlandi geom. Riccardo Fiorini geom. Emilio Celata LAMMA CRES (Fondazione per il Clima e la Sostenibilità) dott. Luca Angeli dott. Roberto Costantini INDAGINI GEOLOGICHE geom. Riccardo Martelli

CCG CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA Comune di Pitigliano

n°7h 1:10.000



Legenda

- limiti comunali
- Reticolo idrografico di interesse della difesa del suolo (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali puntuali idraulico-forestali prevalentemente con opere di ingegneria naturalistica (Macro obiettivo A-A2) (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali puntuali sul reticolo idraulico (Macro obiettivo B - B2) (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali di stabilizzazione aree in frana (Macro Obiettivo B - B4) (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Interventi strutturali collaudati (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Punti critici (PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora)
- Perimetrazione Unità Territoriali Organiche Elementari (U.T.O.E.)
- Pertinenza fluviale (ai sensi dell'art. 36 D.C.R. 24/07/2007 n°72)
- Piano di Indirizzo Territoriale 2005-2010 Regione Toscana

Pericolosità idraulica molto elevata (L4): aree interessate da allagamenti per eventi con T_r≥50 anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni inondative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:
a) vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Pericolosità idraulica elevata (L3): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30s T_r ≤200 anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni inondative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorrono almeno una delle seguenti condizioni:
a) vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Pericolosità idraulica media (L2): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200s T_r ≤500 anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni inondative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni sfavorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

Pericolosità idraulica bassa (L1): aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni sfavorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.